

Mormori tornava a proporre il nuovo porto, capace di 30 galere, ad occidente della città ⁽¹⁾.

Importanti lavori effettivi tentò più tardi al molo il rettore Pietro Foscarini ⁽²⁾; e perchè parve che il successo coronasse la sua iniziativa ⁽³⁾, Venezia fu larga di raccomandazioni ed anche di aiuti ai successori ⁽⁴⁾. Talchè il rettore Aurelio Bon continuò di fatti i lavori, affidandone l'esecuzione al colonnello Giovanni Lignò detto Spanò ⁽⁵⁾,

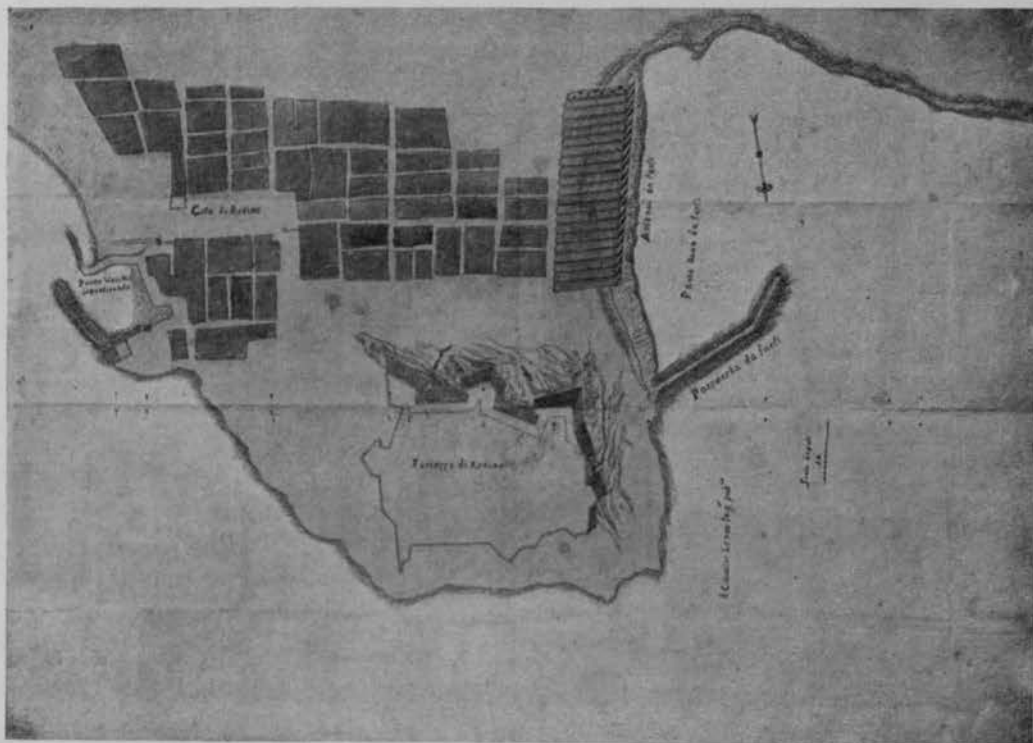


FIG. 69 — PROGETTO DI MODIFICAZIONE DEL PORTO DI RETIMO — LEONE LEONI — 1641 (XXXVI).

e più che altro occupandosi della cavazione del porto ⁽⁶⁾. Del molo stesso tornò invece ad interessarsi il rettore Alvise Rimondi ⁽⁷⁾. Il porto era allora ridotto « *un vecchio recinto così debole et rovinoso, che si poteva chiamar più tosto disfatto et aperto alle ingiurie de' venti fortunevoli et all'impeto del mare* ». E le cause delle sue tristi condizioni parevano consistere da un lato nei venti di greco levante e greco tramontana, che portavano le arene della Sabbionara, dall'altra in due rigagnoli e negli scoli della fontana che gui-

(1) V. A. S.: *Mappe*. — Cfr. *Relazioni*, LXXXVI: relazione del rettore Ottaviano Falier.

(2) V. A. S.: *Dispacci da Candia*, 19 novembre 1617 e 12 novembre 1619.

(3) *Ibidem*, 20 maggio 1620.

(4) V. A. S.: *Senato Mar*, LXXVIII, 21.

(5) V. A. S.: *Dispacci da Candia*, 2 settembre 1620.

(6) *Ibidem*, 30 luglio e 26 settembre 1620.

(7) *Ibidem*, 10 febbraio 1627.